

[Lombardia, l'allarme dall'indagine del Corecom](#)

Sui social a 11 anni: boom di cyberbullismo adescamenti e sexting

Ballatore in Lombardia

Connessi e con profili social a 11 anni È boom di minori prede della Rete

Indagine del [Corecom](#): aumentati da inizio anno del 68% i casi di cyberbullismo e del 50% gli adescamenti Ragazzini sempre più online anche per cause di forza maggiore, ma impreparati e poco controllati

LA DINAMICA

Ogni mese 300 segnalazioni di situazioni pericolose Sempre più gruppi illegali su Telegram

di **Simona Ballatore**
MILANO

Bambini e ragazzini sempre più online. Il lockdown ha raddoppiato non solo le ore trascorse davanti a schermi e smartphone, ma anche le insidie. «Solo nei primi mesi del 2021 i casi di cyberbullismo sono aumentati del 68% rispetto al 2020; i casi di sexting del 70%, di revenge porn del 40% e l'adescamento di minori online del 50%. Dei casi segnalati in Italia il 30% è avvenuto in Lombardia». Parte da questa fotografia - e dall'urgenza di un'educazione digitale nelle scuole - l'analisi del presidente del [Corecom](#) Lombardia, [Marianna Sala](#). Tra le mani il "Libro bianco su media e minori", l'ultima indagine svolta dall'istituto regionale di garanzia e controllo sul sistema delle comunicazioni e dal centro di ricerca in

"Information Society Law" del dipartimento di Scienze giuridiche dell'università Statale di Milano, che concentra le ultime ricerche - fra pericoli e buone prassi - e due sondaggi svolti fra 1.865 ragazzi (tra i dieci e i 14 anni), e pure tra 162 docenti di tutta la Lombardia per raccogliere il loro vissuto durante il lockdown e l'attività di didattica a distanza.

«L'incremento delle segnalazioni di cyberbullismo può essere letto anche come un aumento della consapevolezza, ma c'è ancora tanto sommerso - ricorda [Marianna Sala](#) -. Anche perché la maggioranza dei "nativi digitali" in realtà è autodidatta». Nel "libro bianco" emerge che solo il 7% ha seguito corsi sul tema a scuola, l'80% ha imparato sul campo, "smartphone in mano" o in famiglia. Il 95.6% dei ragazzini è iscritto a un social network e si abbassa sempre più l'età: nella fascia 11-12 anni gestisce già un profilo l'89.2%. Se un ragazzo su tre utilizza il cellulare oltre tre ore al giorno e il 73% è al pc per la didattica per almeno altre tre ore, aumenta pure l'esposizione alle insidie.

«Ogni mese riceviamo oltre 300 segnalazioni di situazioni pericolose per i minori in rete, l'anno scorso, dopo il primo lockdown, erano 60-70 - spiega Ivano Zoppi, direttore Fondazione Carolina -. Episodi fra coetanei, ma anche cyberbullismo verso i docenti. Cresce la presenza di minori in gruppi illegali su Telegram e c'è un aumento dei casi di sexting: i ragazzi non si vedono fisicamente e condividono identità e intimità, poco consci del pericolo».

«La tecnologia è entrata con forza nella quotidianità e nel mondo della scuola - sottolinea la presidente di [Corecom](#) Lombardia - ora più che mai è imprescindibile una educazione digitale. Il "libro bianco" non è un semplice studio accademico ma uno strumento conoscitivo e operativo per chi lavora quotidianamente con i minori, dai docenti ai genitori, e per i decisori. Perché non basta essere immersi nel digitale per avere piena consapevolezza e non cadere nelle trappole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5820 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



IL FENOMENO**«Per la prima Comunione mi regalate pacchetti di follower?»**

Esperienze e racconti raccolti a scuola. Da vagliare

MILANO

Attivissimi su Instagram a dieci anni, nonostante sia previsto "sulla carta" un blocco all'ingresso. A caccia di cuori, like, approvazioni continue. E c'è chi, come regalo per la prima Comunione, arriva a chiedere un pacchetto di follower per il proprio canale YouTube. «In questi mesi, nonostante la pandemia abbiamo continuato a incontrare le scuole, anche se da remoto - racconta **Marianna Sala** (nella foto), **Corecom** Lombardia - e colpisce il silenzio dei ragazzi. Dobbiamo capire il nuovo significato che hanno per loro le tecnologie, tutelarli dai rischi e mettere a sistema la media education».

A essere più esposto spesso è chi ha scarsa autostima. E la rincorre, cerca di costruirsi un'identità sociale a caccia di like. «Anche a costo di sfide pericolose e gesti di autolesionismo - sottolinea Giovanni Ziccardi, professore di Informatica giuridica e coordinatore del centro di ricerca in Information Society Law della Statale -. Gli episodi di cyberbullismo avvengono soprattutto nella fascia dalle 20 alle 9, quando si è più vulnerabili. C'è questa necessità costante dei ragazzi di avere questa "zolletta di zucchero", un like, un cuore, un apprezzamento che per loro conta di più del complimento di un educatore». E la Dad non ha aiutato. «Nel 2020 è stata vissuta con senso di "sopportazione", adesso se va bene con rassegnazione, se va male c'è una depressione più o meno latente».

«Il Covid ha agito come catalizzatore - aggiunge Piermarco Airolodi, professore di Sociologia della Cattolica -, ha accelerato il processo di digitalizzazione, ma come un liquido di contrasto ha fatto vedere anche tensioni, contraddizioni e la necessità di un'educazione digitale».

Si.Ba.

**PER LA DAD****Messo a punto kit di sopravvivenza**

Un "kit di sopravvivenza" per la Dad: a proporlo è il **Corecom Lombardia**. Dall'uso del microfono alla creazione di canali ad hoc, senza dimenticare la privacy: «È preferibile non richiedere l'attivazione della webcam per tutta la durata della lezione, potrebbe risultare "stressante" per i ragazzi qualora non disponessero di spazi riservati»

FOCUS

Campione

1.865 ragazzi di età compresa tra i dieci e i venti anni, con un'età media di 14,3 anni



95.6%

è iscritto a un social network o a un servizio online

11-12 anni = **89,2%**

18-20 anni = **99,1%**



Uno su 3 usa lo smartphone più di tre ore al giorno

2 su 3 tra una e tre ore

L'**80.5%** dei ragazzi dichiara di aver appreso a usare internet da soli e/o con l'aiuto dei **genitori**

Solo il **7%** ha seguito un corso a **scuola**

I PERICOLI

Nei primi mesi del 2021 rispetto al 2020

Casi di cyberbullismo **+68%**

Sexting **+70%**

Revenge porn **+40%**

Adescamento di minori on line **+50%**



Il **30%** dei casi segnalati in Italia è in **Lombardia** (sfugge il sommerso)

DATI OSSERVATORIO FONDAZIONE CAROLINA

1.000

segnalazioni di cyberbullismo e violenza online ricevute nei primi tre mesi dell'emergenza Covid19

Si è passati da 60-70 segnalazioni al mese a **300**

40% dei casi: episodi di cyberbullismo tradizionale

35% cyberbullismo verso docenti e Zoombombing

10% gruppi illegali su Telegram

6% episodi di sexting

4% supporto educativo e richiesta di informazioni

3% episodi di revenge porn

2% episodi di adescamento di minori online

Fonte: [Corecom](#) Lombardia

L'Ego-Hub